

7 April posta, ave 800 di si, 178 di no, 6 non sincere. *Item*, balotà : 818, 177, 3. Poi, a di 7 Zugno, *iterum* posta : 862, 202, 0. *Iterum*, balotata : 873, 200, 0, et ozi è stà presa, ch'è il terzo Consejo.

209 *A di 15, Luni, fo el di de San Vido.* Fu fata la procesion, justa il solito. Vi andò la Signoria, vicedoxe sier Francesco di Garzoni el consier con li oratori Franza et Ferara ; non vi fu alcun Procurator, ma il cavalier di la Volpe et il conte Mercurio ; qual conte Mercurio disnò con la Signoria e altri patricii invidati al pranzo per nome dil Serenissimo, tra li qual molti XL Criminal et li V Savii ai ordeni.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

*Di Hongaria, di sier Alvise Bon dotor, orator nostro, date a Buda a di 25 Mazo.* Come era venuto da lui, per esser con la febre, il reverendo episcopo di Bosina, *nomine regio*, a dirli è passà uno anno che lui Orator era li e *tamen* la Signoria, non si havia pensà di darli alcun danar a tanto bisogno di la Regia Maestà. Per tanto richiedeva al presente, a conto dil suo credito, si desse ducati 10 milia al ban di Croatia per le spese si convien far in quella provintia. L'Orator rispose che la Signoria avia bona mente a satisfare Sua Maestà ; ma le spese di la guera fate e li danari dati per la recuperation di Verona era stà causa. Et scrive, questa richiesta di danari è stà fata a requisition dil prefato ban di Croatia.

*Dil dito, di primo Zugno.* Come a di 29 dil passato rievete nostre lettere, di ultimo April et 6 Mazo, con nove dil Turco e di soi successi, e di l'armata preparata a Constantinopoli, qual comunichoe al Re et quelli signori soi consieri. Soa Maestà ringratìo molto la Signoria di tal avisi, pregando quella non manchi di continuar. Li oratori cesareo e polano, che vene li, fo per esser a le diete si tratano *de presentì* per dar favor a questa Maestà, li quali è stà dimandati da questa Maestà che siano in tal celebratione di dieta, qual è per sedar le discordie dil Vaivoda transilvano ha col reverendo Quinque Ecclesie et reverendo Vasiense per certi nontii mandati etc., dito Vaivoda dice aspetar a lui. Il qual Vaivoda non è venuto, ma mandato oratori, e à scritto al Re averli a petizion dil Re. Dita dieta è convenuta assa' fiate et nulla hanno concluso, *solum* fato thesorier in loco dil preposito di San Sigismondo stato assa' tempo in dito officio, nè ha voluto più tal cargo, et è stà fato uno altro ; sichè questi sono in gran discordie tra loro, per il che non si pol concluder nulla.

*Dil dito, di 2.* Come visitò l'orator polano, qual è episcopo Uladislaviense, qual *alias* fo orator a la Signoria insieme con uno altro, e li usò *bona verba* comunicandoli le nove, *ut supra* ; qual si oferisse molto a la Signoria nostra, dicendoli il suo Re preparava grande exercito contra moscoviti, et *etiam* in acordo con il Tartaro, qual li havia dà per obstaso il fiol di esso Signor ; sichè 'l sperava seguiria vittoria. Poi li disse voleva parlar come amio e a bon fine, dicendo il suo Re come bon amio di la Signoria si fatichò mandar ambassadori a Venecia per far la pace con l'Imperador, e da la Signoria mai è stà ringratià, ch'è stà mala cosa, e si non con oratori, ringratiarlo almen con lettere, e comunicarli queste nove al . . . l'aria a grate, e tal lettere zoveria assai. L'Orator seusò la Signoria non averli scritto ; forse le lettere non à 'uto recapito. E li disse questi signori è stati in dieta, e lui si ha fatichato a componerli, al qual efeto era venuto di qui.

*A di 16.* La matina, non fo lettere da conto alcuna. 209\*

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per risponder a Trento a la letera dil vescovo scritta zercha la novità si feva a Bortolamio di Mafei citadin veronese cesareo, qual è a Trento, comè la Signoria nostra non è per far alcuna movesta, *imo* observar li capitoli di la trieva ; et cussì fo scritto in bona forma, e in consonantia a Lutrech, over a Milan, in risposta di sue scrite a la Signoria nostra.

Fu preso che il Colegio possi venir con le sue opinion al Pregadi per la expedition di oratori di Corphù, disminuir li daciù quanto a loro.

Fu asolto sier Christofal da Canal qu. sier Zuane, era debitor di danari oferti a Gran Consejo, per consier in Cypro, ducati . . . , dove el non rimase e fu fato in loco suo ai X Savii ; sichè 'l non prestì alcuna cossa.

Altre gratie fono expedite et zercha Bergamo e altro, non da conto.

In questa matina, in Quarantia criminal fo dato principio al caso di Gasparo di Camerlengi fo preso retener in Pregadi quando fo retento, zoè preso di retener sier Zuan Emo, fo Camerlengo di comun, et preso in Pregadi di menarlo in Quarantia criminal. Erano tuti tre li Avogadori extraordinarii, et fo leto le scritture ozi poste.

*A di 17.* La matina, vene, per uno bregantin a posta spazato per li rectori di Zara, *lettere di Corphù, di 8 Zugno, e dil Provedador di l'armada da Corphù, di dito zorno*, con relazion e avisi di le cosse dil Turco e dil suo ultimar le cosse dil Caja-